

ORDINE DEL GIORNO : " PORDENONE CITTA'AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI " per la promozione dei diritti dei minori. Adesione al programma internazionale dell'UNICEF.

PREMESSO che la Costituzione Italiana all'art 31, 2° comma, protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo;

VISTA la "Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" approvata il 20 novembre 1989 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che ha enunciato i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo;

CONSIDERATO che la Convenzione è divenuta rapidamente il "trattato in materia di diritti umani" con il maggior numero di ratifiche da parte degli Stati (ben 196 ad oggi);

VISTO che l'Italia ha ratificato la Convenzione e i Protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo con Legge n. 176 del 1991 e n.46 del 2002;

VISTA la Convenzione Europea di Strasburgo sull'esercizio dei diritti dei minori del 1996, ratificata con legge n. 77 del 2003;

VISTA la Sessione Speciale dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sull'infanzia del 11 dicembre 2007 "Un mondo a misura di bambino +5" , conferenza di analisi dei progressi compiuti nell'attuazione del Piano di Azione adottato durante la Sessione del 2002 con lo scopo di migliorare la condizione dell'infanzia;

VISTA l'adozione della Dichiarazione di Rotterdam, adottata alla IV Conferenza di Rotterdam del 2008, sul ruolo delle autorità locali e regionali nell'istituzione di città amiche dei bambini e delle bambine;

VISTA la normativa nazionale relativa all'esercizio dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

VISTA la Dichiarazione Internazionale di Parma dell'11 marzo 2010, siglata in occasione della Quinta Conferenza Ministeriale Ambiente e Salute "Proteggere la salute dei bambini in un ambiente che cambia";

ATTESO che I principi fondamentali espressi nella convenzione ONU sono:

a) Non discriminazione (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori;

b) Superiore interesse (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità;

c) Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione tra Stati;

d) Ascolto delle opinioni del minore (art. 12) i bambini hanno diritto ad essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

ATTESO inoltre che:

-il Comitato Italiano per l'UNICEF, parte integrante della struttura internazionale dell'UNICEF, ha dato seguito ad una importante opera di sensibilizzazione e collaborazione con le istituzioni, in particolare gli Enti Locali, finalizzato alla costruzione di un progetto integrato ed una filiera virtuosa di interventi finalizzati a promuovere i diritti ed il benessere dei minori;

- l'Unicef ha predisposto il programma denominato "Città amiche delle bambine e dei bambini (Childfriendly Cities)" che si sta adottando in Italia e nel modo, finalizzato ad attuare concretamente i principi contenuti ed a rendere la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza una prassi continuativa e costante;

- la realizzazione di tale programma prevede l'adozione, da parte degli Enti locali interessati, del documento redatto dall'UNICEF dal titolo "Costruzione di una città amica delle bambine e dei bambini. Nove passi per l'azione", che si allega alla presente quale parte integrante sotto l'allegato 1.

RILEVATO che Il documento UNICEF "Costruzione di una città amica delle bambine e dei bambini. Nove passi per l'azione"

- fornisce un quadro di riferimento per definire e sviluppare una Città Amica delle bambine, dei bambini e degli adolescenti;

- traduce il processo necessario per l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'Infanzia dai governi nazionali a quelli locali, dove è più forte l'impatto diretto di ciascuna scelta amministrativa sulla vita dei bambini e degli adolescenti;

- identifica i nove passi per costruire un sistema di governo locale impegnato ad attuare i diritti dei bambini e degli adolescenti ed in particolare:

1) Promuovere il coinvolgimento attivo dei bambini e degli adolescenti nelle questioni che li riguardano, ascoltare le loro opinioni e tenerle in considerazione nei processi decisionali;

2) Assicurare un intervento legislativo e un quadro di norme e procedure che promuovano e proteggano sistematicamente i diritti dell'infanzia;

3) Realizzare una strategia completa e dettagliata per la costruzione di una Città Amica;

4) Sviluppare strutture permanenti di governo locale per assicurare un'attenzione prioritaria a bambine, bambini ed adolescenti;

- 5) Prevedere un processo sistematico per analizzare l'impatto sull'infanzia di leggi, regolamenti, politiche e prassi prima, durante e dopo l'attuazione;
- 6) Assicurare un impegno adeguato di risorse e un'analisi finanziaria a favore dell'infanzia;
- 7) Programmare un monitoraggio periodico sulla condizione dei bambini e dei loro diritti;
- 8) Promuovere la conoscenza dei diritti dell'infanzia da parte di adulti e bambini;
- 9) Sostenere le organizzazioni non governative e le istituzioni indipendenti che s'interessano dei diritti umani per promuovere i diritti dei bambini

CONSIDERATO che l'Amministrazione Comunale si è già fatta parte attiva stabilendo programmaticamente interventi a favore dei minori e dando concretamente attuazione, ai principi sopra enunciati, attraverso strumenti di sostegno, supporto e partecipazione (tra gli altri il Consiglio Comunale dei Ragazzi, l'offerta di posti negli asili nido adeguata alle previsioni del trattato di Lisbona...)

RITENUTO che i programmi ed i documenti in oggetto, oltre a definire la città "amica dei bambini", consentono la concreta attuazione in maniera organica di tutti gli interventi possibili in favore dei bambini e degli adolescenti ed introducono il principio della valutazione delle conseguenze sull'infanzia di ogni atto amministrativo adottato;

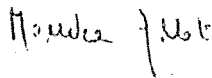
i sottoscritti consiglieri comunali del gruppo di Fratelli d'Italia impegnano Il Sindaco e la Giunta:

- 1) ad aderire al programma UNICEF "Città amiche delle bambine e dei bambini (Child-friendly Cities)" e ad adottare il documento redatto dall'UNICEF dal titolo "Costruzione di una città amica delle bambine e dei bambini. Nove passi per l'azione", che si allega alla presente quale parte integrante sotto l'allegato 1, e ad adottare ogni atto e/o provvedimento conseguente.
- 2) a predisporre il recepimento dei principi fondamentali espressi nei documenti adottati con il presente ordine del giorno.
- 3) a dichiarare pertanto il Comune di Pordenone "Pordenone Città amica dei bambini".

ANNA FACONDO



MONICA PILOT



EMANUELE LOPERFIDO



FRANCESCO RIBETTI

